

LA FILOSOFIA DI PANGLOSS

Pangloss insegnava la metafisico-teologo-cosmologo-stoltologia¹. Mirabilmente, egli dimostrava che non c'è effetto senza causa, e che in questo mondo, il migliore dei mondi possibili, il castello del Signor barone era il più bello e la Signora baronessa, la migliore delle baronesse. “È dimostrato” diceva, “che le cose non possono essere altrimenti: essendo infatti tutto creato per un fine, tutto è necessariamente per il miglior fine. Osservate che i nasi sono stati fatti per portare occhiali e noi abbiamo infatti degli occhiali. Le gambe sono visibilmente istituite per essere rivestite e noi abbiamo dei calzoni. Le pietre sono state costituite per essere tagliate far per farne castelli, così Monsignore ha un bellissimo castello, poiché il più grande barone della provincia dev'essere il meglio alloggiato; e, siccome i maiali sono stati fatti per essere mangiati, noi mangiamo carne di maiale tutto l'anno; di conseguenza, coloro che hanno affermato che tutto è bene, hanno asserito una grande sciocchezza: bisognava dire che tutto è per il meglio”.

[1] Allusione ironica alle formule usate dal filosofo Christian Wolff (1679-1754) per spiegare il suo metodo filosofico derivato da quello di Leibniz.

Da: Voltaire, *Candide ou l'optimisme*, Milano, Feltrinelli, 1991, p. 16.